

**Consiglio Comunale di Bologna**  
**Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Sergio Lo Giudice e altri**

*4 dicembre 2007*

Il Consiglio Comunale di Bologna, riunitosi presso la Casa Circondariale di Bologna, con la partecipazione di dirigenti, operatrici ed operatori, detenute e detenuti, all'interno di un percorso di approfondimento sui temi legati alla restrizione delle libertà personali e alle iniziative da mettere in atto per favorire le relazioni fra persone detenute e territorio;

*Considerata*

- la “Relazione sull’attività svolta dall’ufficio del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale nel terzo semestre di attività”, e in particolare:
  1. la segnalazione delle condizioni di sovraffollamento che producono un forte superamento della capienza regolamentare in contrasto con gli standard internazionali;
  2. le valutazioni sulle carenze igienico-sanitarie della struttura e in particolare di vani docce, barberia, passeggi;
  3. la rilevazione di gravi carenze strutturali e manutentive e di barriere architettoniche segnalate anche dalle relazioni Ausl del 2007;

*Valutato positivamente*

- il trasferimento delle competenze legate all’assistenza medica specialistica in carcere dal Ministero della Giustizia al Ministero della Salute, e quindi al sistema sanitario regionale;

*Invita il Sindaco e la Giunta*

- a procedere nel percorso già avviato di emanazione di un’ordinanza che imponga all’amministrazione penitenziaria il ripristino di condizioni igienico sanitarie accettabili e l’effettuazione delle opere di manutenzione e di miglioria necessarie a garantire condizioni di vivibilità e, in particolare: la rimozione delle barriere architettoniche; la messa a norma degli impianti; la disinfestazione dei locali e dei cortili;
- a verificare che, come annunciato dalla direzione del carcere, sia ripristinata già a partire dai prossimi giorni la presenza di acqua calda nelle celle a seguito di riparazione della caldaia;
- a farsi parte attiva presso la direzione della casa circondariale affinché siano garantiti a tutti adeguati spazi di preghiera o meditazione;
- a chiedere alla Ausl una intensificazione dei controlli sulla qualità e sulla quantità del vitto ;
- a proseguire nel monitoraggio periodico, attraverso l’Ufficio Statistica del Comune, dell’effettiva corrispondenza dei prezzi praticati nello spazio alimentare interno con gli standard previsti dalla normativa penitenziaria vigente;
- a monitorare la fase attuale di riorganizzazione degli interventi sanitari affinché le prestazioni professionali mediche ed infermieristiche siano garantite dalla Ausl secondo le modalità più efficaci;
- a favorire ogni sinergia utile a costruire nuove occasioni di formazione e di lavoro sia all’interno della casa circondariale sia all’esterno, coinvolgendo operatori economici, associazioni imprenditoriali e istituzioni pubbliche;
- ad affidare alle cooperative sociali di tipo b esistenti sul territorio commesse pubbliche vincolate all’inserimento lavorativo delle persone detenute;

- a contribuire allo sviluppo delle attività culturali oggi presenti all'interno del carcere, come il servizio bibliotecario, la presenza di quotidiani, lo svolgimento di iniziative teatrali e cinematografiche, anche valorizzando il ruolo delle associazioni di volontariato;
- a portare a realizzazione l'impegno, già assunto con propria delibera del 17.4.2007, alla realizzazione di un progetto sperimentale di accoglienza per donne adulte rivolto anche a donne sottoposte a misure restrittive della libertà sul territorio cittadino;
- a proseguire nell'impegno di informazione sui diritti e le opportunità per le persone detenute che ha raggiunto un obiettivo positivo con la realizzazione dell'opuscolo "Dentro fuori" realizzato dall'Ufficio del Garante;

*Invita*

- i parlamentari eletti a Bologna a favorire l'approvazione di normative più efficaci relativamente alle difficoltà in cui versa il sistema carcerario e, in particolare, a farsi parte attiva per:
- l'approvazione di una legge a tutela del rapporto fra detenute madri e figli minori;
- la risoluzione dei problemi di organico in cui versa la polizia penitenziaria e dei problemi abitativi incontrati dal personale fuori sede;
- l'adozione delle misure necessarie a superare le difficoltà strutturali in cui versa il sistema carcerario italiano.